

POR FESR FVG 2014-2020

“Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”

Verbale esteso della II Seduta del Comitato di Sorveglianza

15 novembre 2016 – Udine, Auditorium Comelli

Il giorno 15 novembre 2016 presso l'Auditorium Comelli, Palazzo della Regione, in Udine, via Sabbadini n. 31, si è tenuta la II seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR FVG 2014-2020, con inizio ad ore 09:30, previa comunicazione della seguente proposta di ordine del giorno:

1. Aggiornamento delle nomine dei componenti del Comitato di Sorveglianza
2. Approvazione dell'Ordine del Giorno (di seguito “OdG”)
3. Informativa sulla Comunicazione e presentazione del nuovo logo di programma
4. Presentazione dello Stato dell'arte del Programma
5. Approvazione delle modifiche di programma da inviare alla CE tramite le procedure di modifica e notifica/tempistiche
6. Designazione delle autorità del Programma e “Arachne”
7. Approvazione criteri di selezione
8. Relazione sullo stato di soddisfacimento delle condizionalità ex-ante
9. Informativa su action plan indicatori ed e-cohesion
10. Piano di valutazione
11. Informativa sul POR FESR 2007-2013
12. Varie ed eventuali

Partecipanti:

Si allega registro presenze.

Sergio BOLZONELLO - *Vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia e Assessore alle attività produttive, turismo e cooperazione* (di seguito, Presidente).

Il Presidente dà avvio ai lavori del Comitato di Sorveglianza ringraziando i presenti e, in particolare, il Dr. Christopher Todd, Commissione Europea – Direzione Generale Politica regionale e urbana (di seguito, D.G. Regio), responsabile degli interventi in Italia e a Malta, il Dr. Michele D'Ercole, rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, e il Dr. Martin Bugelli, rapporteur del Programma per la D.G. Regio.

Christopher TODD - *D.G. Politica regionale e urbana responsabile degli interventi in Italia e a Malta*

Rivolge il proprio saluto ai presenti e sottolinea che il Programma POR FESR FVG è il primo che ha completato il lavoro della designazione delle Autorità ed augura che la Regione Friuli Venezia Giulia possa continuare ad essere all'avanguardia nell'utilizzo dei fondi strutturali e nell'attuazione del Programma per il periodo 14-20.

Ricorda che la politica di coesione europea vive un momento critico, è prevista la revisione di metà periodo del bilancio comunitario e successivamente saranno rese note le indicazioni della Commissione europea per la futura politica di coesione. Segnala quindi la necessità che il programma porti risultati tangibili ed investimenti concreti visibili. Con tali risultati sarà possibile, di fatto, continuare la discussione futura sulla politica di coesione.

Punto 1 dell'OdG: Aggiornamento delle nomine dei componenti del CdS

Presidente

Procede con la presentazione degli aggiornamenti delle nomine dei componenti del Comitato di Sorveglianza (CdS), avvenute tramite comunicazione formale all'Autorità di Gestione (AdG) del Programma. In particolare sottolinea alcune sostituzioni legate ad avvicendamenti interni alla Direzione centrale Attività produttive, cooperazione e turismo quali la sostituzione del dott. Franco Milan, diventato Direttore Generale, con la dott.ssa Lydia Alessio Vernì nella veste di direttore centrale.

Si segnala, infine, la sostituzione della dott.ssa Raffaella Palmisciano quale consigliera regionale di Parità con la dott.ssa Roberta Nunin che riveste la medesima funzione.

Il CdS prende atto.

Punto 2 dell'OdG: Approvazione dell'OdG

Presidente

Il Presidente procede alla presentazione del punto 2 dell'OdG ai fini dell'approvazione dello stesso.

Il Cds approva l'OdG.

Punto 3 dell'OdG: Informativa sulla Comunicazione e presentazione del nuovo logo di programma

Presidente

Presenta l'iniziativa per la creazione del nuovo logo che ha visto nel ruolo di protagonisti non società professionali ma scuole superiori del territorio regionale. La scelta è stata dettata dalla volontà di avvicinare i giovani al mondo dei Fondi comunitari percepito spesso come lontano e problematico. Ringrazia gli Uffici regionali che hanno seguito lo sviluppo dell'iniziativa e presenta la scuola vincitrice, il "Liceo artistico Galvani" di Cordenons (Pordenone), invitando i referenti presenti all'illustrazione del logo.

Stefano SANTI – professore del Liceo artistico Galvani di Cordenons

Illustra il percorso di nascita del logo. Inizialmente gli studenti hanno proposto criteri operativi e forme grafiche che potessero risultare funzionali alla comunicazione di valori come crescita, sviluppo e sostenibilità. Dopo una prima fase di condivisione ogni studente ha elaborato la propria proposta, successivamente sono stati selezionati alcuni lavori che apparivano maggiormente interessanti e posti alla votazione della classe stessa per la scelta della soluzione che sarebbe divenuta dell'intero gruppo.

Andrea CATTARUZZA – studente del Liceo artistico Galvani di Cordenons

Presenta l'idea di sviluppo del logo che rappresenta i 5 assi tematici in progressivo ingrandimento proporzionale all'investimento previsto. L'aspetto complessivo evidenzia un movimento a spirale il cui insieme diventa espressione della crescita e dello sviluppo. I 5 assi infine ruotano attorno ad un cerchio che vuole rappresentare il



POR FESR FVG e l'amministrazione. Spiega che l'immagine nel suo complesso può anche essere interpretata come un sole simbolo della sostenibilità. La soluzione finale ha lo scopo di comunicare i valori di crescita, sviluppo e sostenibilità. Il logo, infine, può essere personalizzato a livello di asse tematico con le dimensioni rapportate a seconda dell'investimento specifico ed evidenziando in colore giallo la spirale di riferimento.

Presidente

Ringrazia la scuola per il lavoro svolto e sottolinea che sarà creata un'ulteriore occasione di visibilità dell'iniziativa, come suggerito anche dalla Commissione europea, con l'intento di mostrare tutte le proposte pervenute dai 13 istituti scolastici che hanno partecipato al concorso.

Francesca COLLE – *Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia* (di seguito, R.A.F.V.G.) – *Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione - Servizio gestione fondi comunitari* (di seguito, SGFC)

Presenta la Strategia di comunicazione del Programma approvata in procedura scritta il 2 marzo 2016 e lo stato di attuazione della Strategia medesima. Attualmente è in corso, attraverso la Centrale unica di committenza, una gara unitaria per individuare la società che gestirà la comunicazione del Programma assieme agli altri Programmi regionali. I benefici della gara unitaria porteranno ad una riduzione degli oneri e dei costi amministrativi, ad un coordinamento forte delle strategie di comunicazione di tutti i programmi regionali e ad un impatto trasversale. Specifica che a fronte delle tempistiche previste per la gestione della gara unitaria è stato individuato un aggiudicatario del servizio di comunicazione per sopperire alle esigenze temporanee.

Illustra i principali aspetti di rilievo della Strategia di comunicazione del POR FVG:

- o la rilevazione statistica del livello di conoscenza del Programma;
- o un monitoraggio attento sulle attività della comunicazione
- o la produzione di Linee guida che rispondano ai criteri che la Commissione europea ha fornito in particolare quello di rivolgere le attività ad un pubblico vasto come quello dei cittadini.

Ricorda, inoltre, che con le Linee guida di Open Coesione il Programma ha degli obblighi comunicativi, più stringenti rispetto al passato, da rispettare. Tali obblighi sono già stati inseriti nei primi bandi nell'ottica di comunicare come sono utilizzati i fondi soprattutto ad un pubblico vasto e che vede gli stessi beneficiari soggetti attivi.

Infine illustra il Piano di attuazione 2017 che prevede anche l'avvio dell'attività sui social network attraverso il coinvolgimento dell'ufficio stampa della Regione.

Michele D'ERCOLE - *rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale*

Si unisce alle considerazioni del dott. Todd, evidenziando che risulta fondamentale che l'attuazione del Programma continui con la buona dinamica iniziale. Si congratula per l'iniziativa di raccontare l'Europa ai giovani e soprattutto di far parlare i giovani di Europa. Aver pensato di coinvolgere gli studenti nella produzione del logo comunicativo del Programma è un punto meritorio da rilevare nell'ambito delle buone pratiche. Ricorda che anche le iniziative promosse dal sistema "A scuola di Open coesione" vanno in tal senso. Sollecita la curiosità degli studenti a verificare le potenzialità legate al programma e quale sia il loro utilizzo. Invita a proseguire sulla strada di forte coinvolgimento del sistema scolastico che risulta essere essenziale per fare in modo che i progetti siano orientati ai risultati.

Martin BUGELLI – D.G. Regio

Ricorda che solo un anno fa, in occasione del primo Comitato di Sorveglianza del POR FESR FVG, ha trattato in modo approfondito la comunicazione e la Regione FVG oggi sembra abbia colto i suggerimenti presentati in tale sede. Il risultato finale di tale iniziativa è sicuramente professionale e riveste un impatto maggiore rispetto a quello potenzialmente prodotto da una società terza, anche per l'effetto "spin off" a beneficio del territorio e dei cittadini, derivante dalla previa attività di studio e analisi del POR da parte degli studenti.

Rimarca il fatto che non è facile per un'istituzione pubblica entrare nel mondo dei "social network" e comprenderne l'utilizzo. Risulta necessario, pertanto, a fronte del fatto che il tipo di comunicazione è di tipo "peer to peer" strutturare molto bene la strategia di approccio allo strumento altrimenti il rischio è di non ottenere un risultato efficace.

Viene scattata una foto con i rappresentanti al tavolo e con gli studenti a ricordo dell'iniziativa.

Punto 4 dell'OdG: Presentazione dello Stato dell'arte del Programma

Lydia ALESSIO VERNI' – R.A.F.V.G. – *Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione e Autorità di Gestione del Programma* (di seguito, AdG)

Ringrazia tutti i gruppi di lavoro dell'AdG, delle Strutture attuatrici (di seguito, SRA) e degli Organismi intermedi (di seguito, OO.II.) che hanno contribuito all'avanzamento del Programma.

Il piano finanziario prevede 230 ML€ di risorse pubbliche, cui si sommano 40 ML€ di risorse aggiuntive regionali con l'obiettivo, sulla base dell'esperienza passata, di garantire un buon "overbooking".

Informa che sono state attivate procedure per un totale di 116,3 ML€ di risorse pubbliche, pari a poco più della metà delle risorse del piano finanziario POR al netto della riserva che sarà svincolata dopo il 2018. Spiega che per ogni singolo asse si è deciso di rappresentare l'ammontare delle risorse già attivate nel corso del primo anno di attuazione e l'ammontare delle risorse che andranno ad essere attivate con la seconda tornata dei bandi. La scelta di offrire due diversi momenti di uscita dei bandi, condivisa con il Partenariato, è stata fatta per permettere, soprattutto alle imprese, di avere maggiori opportunità di partecipare alle procedure di attivazione a valere sulle azioni del Programma.

Presenta una panoramica dei cinque assi con la specifica delle risorse attivate e da attivare nel corso del 2017.

Rispetto all'Asse 1 evidenza, in particolare, le modalità di attuazione della nuova misura 1.4. Informa che è stato redatto uno studio, assieme agli incubatori certificati, dal quale emerge che nel caso delle "start up" innovative l'elemento chiave è quello di supportale con interventi nel capitale di rischio attraverso l'istituzione di un apposito strumento di ingegneria finanziaria di "venture capital". Da questa analisi emerge, inoltre, la necessità di rendere tale strumento effettivamente fruibile da parte delle aziende di tale ambito, attraverso una specifica linea di intervento creata ad hoc nell'ambito dell'azione 1.4.b "Strumento di fertilizzazione", che dovrebbe agevolare le "start up" innovative all'utilizzo del Fondo di "venture capital".

Ricorda che nel primo semestre 2017 sono concentrati soprattutto i bandi dell'Asse 2. Evidenzia l'importanza

dell'uscita a fine anno del bando a valere sull'azione 2.3 che prevede contributi in conto capitale per gli investimenti tecnologici. Una misura in buona sinergia con gli strumenti nazionali di sostegno a "Industria 4.0" e che permetterà alle imprese della Regione di beneficiare sia delle misure regionali sia delle misure nazionali orizzontali appena varate.

L'Asse 3 è quello che ha ottenuto un'ottima performance attuativa grazie all'avvio dei primi inviti sul Programma. Ricorda che saranno discusse alcune modifiche dei criteri di selezione che derivano anche dall'esperienza attuativa partita molto presto.

L'Asse 4, più complesso per la sua natura "territoriale", si trova attualmente in fase di conclusione delle attività propedeutiche alla designazione delle Autorità Urbane. Ricorda in tal senso che la bozza di convenzione è stata approvata il 28 ottobre scorso.

Per quanto riguarda l'Asse 5 sottolinea che metà delle risorse sono state destinate per il reclutamento del personale specializzato a supporto delle SRA nell'ambito di quanto previsto dal Piano di rafforzamento amministrativo. Conclude ricordando che è stata realizzata un'attività specifica di formazione con l'obiettivo di coinvolgere tutti i soggetti attivi che operano sul Programma.

Pietro SBUELZ - R.A.F.V.G. – SGFC

Sottolinea che per quanto riguarda il progetto ARACHNE la normativa comunitaria prevede che tutte le Autorità utilizzino dei database finalizzati a valutare i rischi di frode nell'ambito dei Programmi cofinanziati con i fondi SIE. La DG Employment assieme alla DG Regio e all'OLAF ha sviluppato un applicativo che raccoglie i dati provenienti dai Programmi e li arricchisce con ulteriori dati pubblici di diversa provenienza elaborando un insieme di indicatori di rischio di frode per ogni progetto. Lo strumento permette quindi di evidenziare le aree e i progetti che potenzialmente possono presentare una maggiore rischio di frode al fine di concentrare in detti ambiti le attività di controllo. Spiega la sperimentazione dell'applicativo e i passaggi di sviluppo nella Regione Friuli Venezia Giulia.

AdG

Ricorda infine che la procedura di designazione delle Autorità si è conclusa con il parere senza riserva da parte dell'Autorità di Audit (28 settembre 2016) successivamente notificata alla Commissione europea. Ringrazia tutti i gruppi di lavoro, le SRA, gli OO.II e l'Autorità di Audit, che hanno reso possibile il raggiungimento di questo risultato fondamentale per attivare le richieste di rimborso.

Informa che è stato approvato il calendario bandi 2017 e la programmazione dei target del "performance framework" per ogni SRA.

Cede la parola alle presentazioni delle SRA.

Loris TONEGUZZI – R.A.F.V.G. – Direzione Generale – Direttore Servizio coordinamento politiche per la montagna (SRA)

Per quanto attiene la Strategia nazionale delle Aree interne ricorda che è stata introdotta con la Programmazione 14-20 e la Regione FVG si è da subito candidata alla sperimentazione. Illustra le aree territoriali interessate dalla Strategia individuate all'interno dei criteri stabiliti dallo Stato per la selezione delle aree di declino. Dopo la scelta delle tre aree e la candidatura dell'area prototipale dell'Alta Carnia è stato avviato il processo partenariale per la scelta delle vocazioni produttive dell'area. Per ogni area dovrà essere definito un progetto d'Area che da un lato declina i fondi strutturali di cui è beneficiario il territorio e dall'altro individua azioni dirette al miglioramento dei servizi essenziali quali la salute, i trasporti e l'istruzione. Questa seconda classe di azioni sarà finanziata direttamente tramite fondi dello Stato.

Informa che è stata chiusa la Strategia dell'area prototipo e che si prevede la sottoscrizione dell'accordo di Programma Quadro con lo Stato nel mese di gennaio 2017. Successivamente sarà attivato il partenariato per la seconda area.

Roberto FILIPPO – R.A.F.V.G. – Direzione Centrale attività produttive, turismo e cooperazione – Direttore Servizio Industria e artigianato (SRA)

Espone i contenuti della linea di intervento 1.2.a.1 "Innovazione nelle imprese" (tipologia trasversale): il relativo bando è stato aperto nel mese di aprile 2016 e chiuso a giugno, con una dotazione di 9 M€ in regime GBER (reg. 651/2014) ed un contributo per le PMI del 40%, per le PMI che collaborano con altre del 50% e per le grandi imprese del 15%.

Le domande registrate sono state 77. L'istruttoria è attualmente in corso e la graduatoria è prevista per dicembre-gennaio. Il secondo bando è invece programmato per il secondo trimestre 2017.

Per quanto attiene alla linea 1.2.a.2 "Industrializzazione dei risultati di ricerca nelle imprese" (tipologia trasversale), il relativo bando è stato pubblicato nel mese di luglio e chiuso in data 8 novembre 2016. Le domande presentate sono state 26, per un budget complessivo di 5 Meuro. Il regime previsto è in esenzione, l'intensità dell'aiuto pari al 20%. La graduatoria è attesa per febbraio-marzo, così come il prossimo bando, che sarà pubblicato nel terzo trimestre 2017.

Per l'attività 1.3.a "Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione tra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche", il bando è stato aperto in aprile e chiuso a giugno. Le domande registrate ammontano a 127, per un budget complessivo di 13 Meuro. L'istruttoria è tuttora in corso e la graduatoria sarà disponibile a dicembre-gennaio. Il secondo bando sarà pronto per il secondo trimestre 2017.

In merito all'attività 1.4.b "Strumento di fertilizzazione", il bando è ad oggi in fase di predisposizione e si programma la sua uscita per il primo trimestre 2017.

Per l'attività 2.2.a "Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive", i lavori dei tavoli di Partenariato sono conclusi ed entro fine anno saranno approvati i piani di rilancio, mentre i bandi sono attesi per il primo trimestre 2017. Il budget totale è di 7 Meuro.

Luciana GRIMANI – R.A.F.V.G. - *Direzione Centrale cultura, sport e solidarietà – Servizio alta formazione e ricerca (SRA)*

Illustra i contenuti relativi all'attività 1.3.b, in cui i progetti sono stati suddivisi tra standard e strategici, entrambi in corrispondenza delle aree di specializzazione Smart Health e tecnologie marittime. Sono stati previsti partenariati pubblico-privati ed il bando è stato approvato in maggio 2016 con una dotazione di 15 Meuro (6 Meuro per progetti standard, 9 Meuro per progetti strategici).

La chiusura è avvenuta in data 22 luglio 2016, con un riscontro di 57 domande di partecipazione. La fase di istruttoria è attualmente in corso, mentre la graduatoria è prevista per gennaio 2017. Il nuovo bando è programmato entro il secondo trimestre 2017.

Stefano FERRANDO – R.A.F.V.G. - *Direzione Centrale attività produttive, turismo e cooperazione - Servizio per l'accesso al credito delle imprese (SRA)*

Illustra l'avanzamento dell'azione 1.1.a (c.d. "voucher"), il cui bando è stato approvato in aprile 2016, con una dotazione finanziaria di euro 3,185 ML€ con un limite di contributo massimo di euro 20.000. La chiusura è avvenuta nella fine di ottobre e la procedura valutativa è stata a sportello.

Per l'Asse 2 il bando 2.3.a.1 è stato recentemente approvato, con una dotazione di 20 Meuro (più 10 Meuro ancora disponibili). Il limite massimo di contributo è di euro 500.000, quello minimo di euro 200.000 I regimi previsti sono in esenzione ed in de minimis. Le CCIAA hanno le funzioni di OOII e la predisposizione delle domande è attualmente in corso.

E' in fase di completamento il bando per le soluzioni tecnologiche innovative per commercio elettronico, "cloud computing", manifattura digitale e sicurezza informatica (entrambe le tipologie di regime sono ammesse).

Inoltre è menzionato il bando (la cui implementazione è in itinere) relativo al Fondo di Garanzia che si appoggia a Mediocredito centrale (Roma), i cui criteri operativi del fondo sono in revisione, in previsione della chiusura della convenzione col Ministero. La dotazione è di 20 Meuro e l'apertura del bando è prevista entro il 2017.

Alessandra MIANI – R.A.F.V.G. - *Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Servizio politiche del lavoro (SRA)*

Rende noto che il bando per l'attività 2.1.a sarà pronto per il quarto trimestre 2016 con una dotazione di circa 10 Meuro. I contributi a fondo perduto – massimo ad oggi previsto 70.000 euro alle imprese neo-costituite – saranno erogati dopo una procedura valutativa a sportello in itinere, con potenziale chiusura trimestrale, in cui verranno finanziati i "Business Plan" (valutati positivamente) degli imprenditori che hanno frequentato i corsi formativi IMPRENDERO'4.0 (concluso nel 2015), nonché FVG.IM della finanziati dall'Amministrazione Regionale tramite i POR FSE. Si prevede un anticipo previa fidejussione bancaria e, al fine di facilitare le neo-imprese, una forma di pagamento in itinere sulla base della fatturazione prodotta. Sono ammessi i proponenti di nuove idee imprenditoriali e le imprese già costituite ed attive da non più di due anni.

Simone FAILLACE – R.A.F.V.G. - *Direzione Centrale cultura, sport e solidarietà – Servizio attività culturali (SRA)*



Illustra le attività relative al bando 2.1.b che si suddividono in: pre-incubazione/incubazione e accelerazione/consolidamento delle imprese culturali-creative. E' stato incluso il settore turistico, in quanto strettamente connesso alla materia culturale-creativa.

È in fase di definizione una soluzione che non si avvalga di OOII, bensì di un accordo di partenariato pubblico-pubblico, in cui gli incubatori regionali gestiscano l'offerta di "voucher" e si mantenga all'interno della Direzione la gestione dei bandi e la selezione dei beneficiari. Resta da decidere se la cabina di regia sarà solo pubblica o anche garantita da un incubatore certificato, in qualità di organismo di diritto pubblico. L'intenzione è di addivenire ad un Accordo Quadro che possa valere per tutte le direzioni regionali, successivamente la Direzione centrale cultura, sport e solidarietà definirà il modo di procedere attraverso un quadro operativo con l'ente pubblico e gli incubatori certificati.

Risulta ancora da stabilire se saranno pubblicati due bandi a seconda delle due categorie sopra menzionate, ovvero sarà pubblicato un bando unico con due sottosezioni. L'attivazione della procedura è prevista per il primo trimestre 2017.

Luciano POZZECCO – R.A.F.V.G. - *Direzione centrale infrastrutture e territorio - Vice Direttore centrale e Direttore di Servizio edilizia scolastica e universitaria (SRA)*

Presenta i risultati della bando a valere sulla linea di intervento 3.1.a.1 - "Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici", approvato con DGR n. 128 del 29 gennaio 2016, che si inserisce all'interno della programmazione regionale dell'edilizia scolastica, dove l'efficienza energetica rappresenta uno dei quattro pilastri fondamentali di investimento. Il bando disciplinava l'erogazione di finanziamenti per progetti di importo compreso tra 1 e 3 ML€. La dotazione finanziaria iniziale è stata integrata anche con risorse PAR fino a circa 18,5 ML€, con cui sono state finanziate 13 domande tra le 17 ammissibili a finanziamento.

La SRA ha concluso la procedura di istruttoria e sta procedendo all'adozione dei decreti di concessione.

Da segnalare le misure adottate dal Servizio di stanziare dei fondi per la progettazione che ha permesso agli enti locali di farsi trovare pronti prima della pubblicazione del bando.

Si prevede la pubblicazione di un secondo bando nel primo trimestre del 2017 che sarà rivolto ad interventi di efficientamento energetico negli edifici scolastici di dimensioni più ridotte (minimo €300.000 e massimo 1 ML€).

Particolare attenzione è stata data nell'individuazione dei criteri di ammissibilità, in quanto si è voluto che le scuole su cui vengono fatti gli interventi siano adeguate dal punto di vista sismico o che lo diventino al momento della liquidazione del saldo.

Mauro ASARO – R.A.F.V.G. - *Direzione Centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia – Direttore Servizio Tecnologie e Investimenti (SRA)*

Presenta l'avanzamento sulla linea 3.1.b "Riduzione di consumi di energia primaria" rivolta agli hub ospedalieri.

Per quanto riguarda l'hub ospedaliero di Pordenone è stato concesso un contributo di 9 ML€, l'intervento è già stato progettato e saranno avviati i lavori di esecuzione per la centrale tecnologica a gennaio 2017.

A seguito delle procedure di aggiudicazione dei lavori, su cui si sono registrate delle economie significative, è stata richiesta una modifica del Programma, in corso di approvazione, per poter utilizzare le risorse accertate per ulteriori interventi complementari all'intervento principale per incrementare il raggiungimento in termini di efficienza energetica complessiva sull'hub.

Il secondo intervento previsto, sull'hub ospedaliero di Trieste, è stato avviato con l'approvazione della lettera di invito a settembre 2016. L'Azienda Ospedaliera ha presentato una richiesta di proroga, su cui sono in corso delle verifiche, motivata soprattutto dal cambiamento del quadro normativo sugli appalti da seguire per la procedura di partenariato pubblico-privato, e dalle difficoltà di coordinamento del progetto con la realizzazione dell'intervento principale dell'Ospedale di Cattinara.

Stefano BORELLA – R.A.F.V.G. Direzione Centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia - Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria (SRA)

Esponde l'attività svolta dalla SRA per quanto riguarda gli interventi di riduzione di consumi di energia primaria nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti. La dotazione della linea di intervento 3.1.b.2 è di circa 14 Meuro che si è deciso di suddividere in un primo invito da 8 milioni pubblicato a settembre 2016 e rivolto alle strutture pubbliche ubicate in zona montana, e in un bando che verrà pubblicato nel primo trimestre 2017 rivolto a tutte le altre 36 strutture gestite da enti pubblici.

Al momento la SRA sta svolgendo l'istruttoria delle 8 domande a valere sulla lettera invito, si prevede di concludere con l'approvazione della graduatoria all'inizio di dicembre 2017.

Davide MARUCCIO DE MARCO - R.A.F.V.G. - Direzione Centrale attività produttive, turismo e cooperazione - Servizio sviluppo economico locale (SRA)

Illustra le azioni dell'Asse 4 e le funzioni degli Organismi intermedi. Ricorda alcuni elementi dello stato di attuazione e delle prossime attività e pone l'attenzione sulla caratteristica dovuta alla compartecipazione alla gestione in forma coordinata da parte delle Autorità urbane, della SRA e dell'AdG. Informa che l'attività di redazione delle relazioni di gestione e controllo che ogni Comune deve redigere, propedeutica alla stipula delle convenzioni, è in fase conclusiva. La bozza di convenzione, come ricordato dall'AdG, è stata approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2012 del 28 ottobre u.s. e sarà successivamente portata all'attenzione delle relative giunte comunali per l'adozione. Le fasi successive saranno dedicate all'attuazione, che avverrà a seguito della definizione delle schede di attivazione e della pubblicazione dei primi inviti, prevista per il primo trimestre 2017.

Christopher TODD - D.G. Regio

Conferma i buoni risultati e le buone pratiche che emergono dall'attuazione attraverso gli interventi di efficacia energetica nelle scuole combinati con la prevenzione antisismica. Chiede in merito al nuovo strumento

finanziario, previsto per l'azione 1.4, il motivo dell'ammontare di risorse limitato e se vi è possibilità di incrementi futuri. Sottolinea che in ogni caso la scelta deve essere basata sui risultati della Valutazione Ex Ante (VEXA).

Si complimenta per il completamento del processo di designazione che permette di procedere alle domande di pagamento. La Commissione europea al momento non ha ricevuto molte domande di pagamento da parte degli Stati membri e nessuna dall'Italia. Chiede, pertanto, se è prevista una possibilità di presentazione di una domanda di pagamento entro l'anno.

AdG

Rammenta che gli strumenti finanziari sono una posta importante del Programma e che al fondo di garanzia che vale 20 ML€ si aggiungono le risorse del Fondo di "venture capital" dedicato alle start up innovative. Riporta che l'ambito di azione del Fondo di "venture capital" è piuttosto limitato pertanto risulta prematuro integrare ora la dotazione finanziaria ma la decisione è rimessa alla Giunta regionale, anche a seguito delle istanze provenienti dal territorio.

Presidente

Riporta il dubbio sul fatto che la partita delle start up innovative sul territorio regionale non sia vincente. Rispetto al resto dell'Italia e al resto dell'Europa il sistema delle PMI nel territorio regionale è molto sviluppato e buona parte delle start up di fatto nascono e si sviluppano nell'ambito delle PMI. Una parte dei fondi va impiegata per favorire le PMI che sviluppano a loro volta le start up. Il fondo sarà sicuramente incrementato nella seconda parte del Programma ma al momento non si vuole creare aspettative troppo alte.

Michele D'ERCOLE - rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale

Sottolinea che la dinamica del Programma è molto positiva e il dato di attivazione delle risorse è significativo, pur con l'esigenza di recuperare in alcuni ambiti (es. competitività PMI). Chiede in particolare, anche ai fini della ricognizione sull'attuazione a livello nazionale, di ottenere la scomposizione del dato per comprendere l'attuazione del POR al netto delle risorse aggiuntive regionali. Rimarca la necessità di estendere la VEXA anche sull'azione 1.4.

AdG

Conferma l'estensione della VEXA al nuovo strumento finanziario e la consegna di un documento aggiuntivo contenente i dati disaggregati richiesti.

Punto 5 dell'OdG: Approvazione delle modifiche di programma da inviare alla CE tramite le procedure di modifica e notifica/tempistiche

Giorgio PARIS – R.A.F.V.G. - Direzione Centrale attività produttive, turismo e cooperazione – Direttore S.G.F.C.

Illustra le proposte di modifica al Programma evidenziando in particolar modo quelle aggiuntive rispetto alla versione inviata ai Membri del Comitato. Viene data spiegazione della ulteriore revisione dei testi determinata dalle richieste pervenute dal Partenariato a seguito dell'incontro di condivisione di data 17 ottobre 2016, e dalle

indicazioni pervenute nella Seduta tecnica preparatoria del Comitato di Sorveglianza svoltasi il giorno precedente. Le modifiche introdotte sono riportate in colore fucsia nel relativo allegato n. 2 al presente verbale.

Spiega che per quanto riguarda la riserva finanziaria per le aree montane prevista dal programma si è previsto di concentrare dette risorse esclusivamente sulle misure 1.2 e 1.3.

Con riferimento all'Asse 1, la modifica sostanziale interessa l'azione 1.4 dove viene introdotta una specifica nell'ottica di armonizzare maggiormente il testo del POR con la natura di questo tipo di imprese, di per sé innovativa, esplicando la loro attività nei settori di specializzazione ad alta intensità di conoscenza. Viene inoltre illustrata l'articolazione dell'azione nelle due distinte attività, la ripartizione degli interventi finanziabili nell'ambito di ciascuna di esse, ed il valore complessivo di imprese tra i due indicatori previsti.

Per quanto riguarda l'Asse 2 illustra la modifica proposta dal Partnernariato inerente l'azione 2.1 di far rientrare nell'elenco delle categorie di imprese anche quelle afferenti al settore turistico. Sulla medesima azione, spiega la modifica riguardo la previsione non più obbligatoria di un Organismo intermedio. Presenta un'ulteriore semplificazione dell'azione eliminando la previsione del regolamento regionale (atto normativo previsto per l'attuazione delle leggi regionali) e sostituendolo con lo strumento attuativo del bando come avviene per tutte le azioni del POR.

Pone particolare attenzione all'illustrazione della richiesta di abbassamento del solo target intermedio di performance, relativo al Fondo centrale di garanzia previsto dall'Azione 2.4. La motivazione risiede nel prolungarsi della procedura di revisione dello Strumento finanziario nazionale (Fondo Centrale di Garanzia). Sulla base delle informazioni al momento disponibili non risulta possibile prevedere l'avvio del Fondo prima del secondo semestre 2017. Sottolinea che tale proposta non incide sul raggiungimento del target finale che resta inalterato anche se il periodo temporale di attività si è oramai accorciato di due anni. Conferma che a seguito di una richiesta da parte della Commissione europea sono state fornite motivazioni integrative atte a riportare anche nel testo del POR il metodo di calcolo del target.

Michele D'ERCOLE - rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale

Conferma che la volontà di porre attenzione su questo aspetto è fondata e va ricercata nel fatto che le azioni di attuazione dell'azione 2.4 non dipendono direttamente dalla Regione Friuli Venezia Giulia ma dalla riforma nazionale del Fondo. Sottolinea pertanto che è corretto monitorare il quadro relativo alla performance ma riconosce, tuttavia, anche il fatto che le dinamiche riportate nella VEXA delle operazioni del Fondo attuale, che già opera a favore del tessuto di imprese del territorio della Regione, confermano che l'operatività potrebbe essere sufficiente a centrare l'obiettivo del 2018 anche qualora l'avvio effettivo dovesse avvenire successivamente, nella prima metà del 2017. Sottolinea che tale modifica di adeguamento del target intermedio potrebbe interessare eventualmente una procedura scritta da avviarsi nella prima parte del 2017 dopo aver verificato se l'effettiva attivazione del Fondo potrebbe portare a rispettare i volumi delle operazioni necessari a raggiungere il target. Chiede di fare una riflessione anche sul fatto che eventualmente si potrebbe aderire al Fondo con il suo attuale impianto mentre si completa la riforma dello strumento.

Martin BUGELLI – D.G. regio

Spiega che la posizione generale dei Servizi della Commissione Europea sulle modifiche del “Performance framework” dei programmi è di diniego se non motivate da fondati e adeguati elementi oggettivi. Tuttavia la situazione illustrata è un cambiamento accettabile per due motivazioni: la prima perché la richiesta deriva da circostanze che sono fuori dal controllo della Regione e la seconda per il fatto che il target finale non viene modificato, nonostante i tempi di attuazione risultino più ristretti. Pertanto tale modifica rappresenta solo una variazione della tempistica inizialmente prevista. Non concorda sulla proposta dell’Agenzia di posticipare tale richiesta di modifica del Programma in quanto si tratterebbe di effettuare due richieste nell’arco di sei mesi. Si associa alla scelta proposta dalla Regione di effettuare ora tutte le modifiche.

Presidente

Ricorda che due mesi fa hanno incontrato i rappresentanti del Fondo centrale di garanzia e non hanno avuto certezze sulle tempistiche di attivazione. Rappresenta i propri dubbi sul fatto che la riforma del Fondo possa attivarsi entro i primi sei mesi del 2017.

AdG

Conferma la volontà di voler effettuare un’unica modifica con la consapevolezza di aver affrontato le eventuali criticità prima che diventino conclamate. Ricorda che con Delibera della Giunta Regionale è stato approvato un calendario bandi per il 2017 impegnativo e che pertanto è necessario procedere con piccoli aggiustamenti al Programma per raggiungere in piena operatività gli obiettivi del 2018. Chiede all’Agenzia per la Coesione Territoriale di confermare tale possibilità ricordando che il target finale non sarà modificato e che la riforma del Fondo centrale di garanzia comporta una maggiore selettività dello strumento.

Michele D'ERCOLE - rappresentante dell’Agenzia per la Coesione Territoriale

Ribadisce l’importanza del fatto che i target inseriti nel Programma fanno parte della credibilità del nuovo sistema orientato al risultato. Rispetta le situazioni specifiche generate dal ritardo ma sottolinea che le difficoltà emerse nel corso della discussione rafforzano l’idea che vi sia la necessità di aprire un dialogo immediato con le amministrazioni che gestiscono il Fondo per attivarlo quanto prima. Sottolinea ancora che se l’operatività dello strumento effettivamente non sarà di breve termine, nei prossimi mesi potrebbe esserci nuovamente una tensione per il raggiungimento del target.

Il suggerimento che l’Agenzia riporta è stato fatto nell’ottica di una “non necessaria” seconda modifica nel momento in cui il Fondo sarà attivato nei tempi previsti atti a garantire il raggiungimento del target. Pertanto se la Commissione europea ribadisce la necessità di concentrazione delle modifiche del POR, l’Agenzia conferma la disponibilità alle modifiche del POR.

Martin BUGELLI – D.G.Regio

Conferma che vi sarebbe maggior attenzione al cambiamento dell’indicatore nel caso di una seconda procedura dedicata solo a questo passaggio: suggerisce pertanto di procedere con la scelta di una modifica unica.

AdG

Prende atto della decisione e si impegna ad intensificare i rapporti con gli enti di gestione del Fondo per attivare il Fondo quanto prima.

Giorgio PARIS – R.A.F.V.G. - *Direzione Centrale attività produttive, turismo e cooperazione* – *Direttore S.G.F.C.*

Prosegue con l'illustrazione delle modifiche apportate all'Asse 3. Per rendere maggiormente evidente il raggiungimento dell'efficientamento energetico si prevede l'aggiunta di un nuovo indicatore. Conclude informando che nel caso degli appalti relativi agli Hub ospedalieri si prevede di registrare delle economie a seguito dei ribassi d'asta. Pertanto è stata inserita una specifica per permettere di finanziare anche ulteriori interventi ai fini di utilizzare completamente le risorse disponibili.

Per quanto riguarda l'Asse 4, ricorda che le modifiche inerenti il testo dell'Azione 4.2 derivano dall'interlocuzione avuta con l'Autorità Urbana Comune di Trieste in merito all'interpretazione testuale del POR, che è apparsa problematica in taluni passaggi. Le proposte di modifica mirano pertanto, da un lato, ad eliminare gli elementi di ripetizione che ingenerano confusione e, dall'altro, ad evidenziare la non ammissibilità delle spese connesse alla realizzazione di opere infrastrutturali. Sono state, inoltre, dettagliate le attività propedeutiche all'avvio e all'operatività dell'Urban Center ed è stata esplicitata la possibilità di erogare sia servizi innovativi di carattere non finanziario, sia incentivi specifici mirati allo sviluppo delle imprese dei comparti S3, al fine di consentire il raggiungimento del target posto dall'indicatore "Numero di imprese che ricevono un sostegno" pari a n. 50. Sempre nell'ambito dell'Azione 4.2, nella Tabella 5 riportata alla Sezione 2.A.6.5 (pag. 124-125) è stato previsto un nuovo indicatore "Superficie oggetto dell'intervento", riferito alla dimensione dell'edificio destinato ad ospitare l'"Urban Center", pari a 400 mq.

Richiama poi l'attenzione sulla correzione effettuata a pag. 145 del POR sezione 2.A.8, segnalando – con riferimento agli indicatori fisici - che la percentuale riportata nel testo, pari al 51% del valore dell'Asse IV (anziché al 57,5%) è rappresentativa delle Azioni 4.1, 4.4 e 4.5 (quest'ultima non citata per mero errore materiale nel testo).

Si evidenzia anche che, in seguito al confronto con le Autorità Urbane Comune di Trieste per l'Azione 4.2 e Comune di Pordenone per l'Azione 4.3, i codici nn. 56 e 43 riportati nella Tabella 7 della Sezione 2.A.9 sono stati sostituiti, rispettivamente con i n. 67 e n. 90, in quanto maggiormente attinenti alle progettualità da realizzare.

Con riferimento all'Azione 4.3, ricorda altresì che i Servizi della Commissione Europea hanno chiesto la revisione dei valori baseline e target inerenti l'indicatore "Giornate di superamento del livello di PM10".

Nel corso della riunione tecnica, sono stati peraltro forniti solidi elementi a comprova del fatto che le richieste della Commissione inerenti l'aggiornamento del baseline al dato 2014, e la riduzione almeno pari al 30% del nuovo target rispetto a quanto inizialmente programmato, non possono essere accolte.

Come esposto nel corso della riunione tecnica, infatti, tra le "fonti inquinanti" illustrate nel nuovo "Piano Aria Comunale (PAC) dei comuni dell'area pordenonese", il contributo del "traffico terrestre" è soltanto pari al 10%,

mentre fattori esogeni extra-regionali pesano per il 50%.

Ne consegue che, tenuto conto del rilevante contributo all'inquinamento derivante da fattori esogeni di origine extra-regionale e della quota minima attribuibile al "traffico terrestre", la pista ciclabile cofinanziata dal FESR non potrà contribuire, da sola, alla riduzione del 30% del valore target dell'indicatore "Concentrazione di PM10 nell'area dei Comuni capoluogo di provincia".

Martin BUGELLI – D.G. Regio

Chiede che le motivazioni fornite a supporto della mancata revisione del baseline e del target, che appaiono condivisibili, siano riportate in una Relazione tecnica.

Invita inoltre i responsabili dell'Azione a monitorare gli effetti dell'investimento, tramite apposita "survey" su un campione costituito da coloro che utilizzano la pista ciclabile. Sebbene baseline e target dell'indicatore resteranno inalterati, sarà necessario verificare i risultati connessi al finanziamento della pista ciclabile in termini di aumento del numero dei ciclisti; trasferimento dei flussi periferia-centro; trasferimento verso le scuole localizzate in quel percorso; riduzione dell'uso dell'auto.

Federica BRAZZAFOLLI - *Comune di Pordenone – Dirigente Autorità Urbana*

Conferma la volontà di effettuare un monitoraggio, segnalando che la pista ciclabile svolge la duplice funzione di trasferimento dalla periferia al centro e viceversa delle persone che vanno al lavoro e dei ragazzi che si recano a scuola. L'indagine sarà svolta mediante l'utilizzo delle piastre conta-persone e con il supporto di ARPA.

Michele D'ERCOLE - *rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale*

Precisa che i risultati da raggiungere – riduzione di utilizzo dell'auto privata dall'84% al 76,5% e aumento della mobilità ciclabile, con uno split modale dal 9,5% al 17% - sono espressi puntualmente nel testo del POR.

Il Comitato di sorveglianza approva all'unanimità la versione del documento presentato e rivisto nell'ambito della seduta plenaria (allegato al verbale n. 2).

Si allegano al verbale le risposte formulate dall'AdG alle richieste dei Servizi della Commissione Europea in merito alle proposte di modifica del programma.

Con riferimento alle modifiche del Programma determinate dalla revisione dell'indicatore "Numero di visitatori del sistema dei musei cittadini" in "Numero di visitatori virtuali del sistema dei musei cittadini" riferito all'obiettivo 2, Azione 4.1 relativa all'asse 4, e dalla quantificazione dell'indicatore di risultato relativo all'azione 2.2., il testo del POR sarà ulteriormente aggiornato e la versione integrata con i due indicatori sarà approvata con successiva procedura scritta, per la presentazione di un'unica notifica ufficiale alla Commissione Europea comprendente le modifiche approvate sia con la II seduta del Comitato sia con la citata procedura scritta.

Punto 6 dell'OdG: Si.Ge.Co.: designazione delle autorità del Programma e Arachne

Gianni MIGHETTI – R.A.F.V.G. - Direzione Generale – Direttore Servizio audit - Autorità di Audit (di seguito AdA)

Fornisce la informazioni seguite dall'AdA sul procedimento seguito nell'ambito della designazione delle Autorità di gestione e certificazione. Sottolinea che ogni criterio di designazione va valutato indipendentemente e in maniera autonoma senza possibilità di compensazioni tra criteri. Ribadisce che la conformità va mantenuta per tutto il periodo di programmazione e pertanto sono previste ulteriori valutazioni in itinere.

L'Amministrazione regionale, attraverso il Piano di Rafforzamento Amministrativo, ha posto in essere una serie di misure organizzative che hanno reso più efficace la struttura rispetto al passato e che hanno facilitato il lavoro di analisi dell'AdA. Introduce i nuovi criteri di valutazione introdotti con la programmazione 2014 – 2020 e spiega che assieme al parere favorevole sono stati indicati alcuni elementi di miglioramento che andranno adottati dalle Autorità anche con riferimento al Sistema informativo. Sottolinea che pertanto il Si.Ge.Co. necessita di consequenziali "follow up", e che il completamento del meccanismo di designazione degli Organismi intermedi è ancora in corso. Spiega che hanno ritenuto di formulare un parere senza riserva a fronte del fatto che vi è la ragionevole certezza del buon funzionamento attuale del sistema. Successivamente, nel corso della programmazione, saranno realizzati gli "audit" di sistema atti a verificare il mantenimento del funzionamento complessivo.

La seduta è sospesa per una breve pausa; i lavori riprendono alle 12.45

Punto 7 dell'OdG: Approvazione criteri di selezione

Pietro SBUENZ – R.A.F.V.G. - SGFC

Illustra i criteri di selezione oggetto di revisione e discussi in sede di Seduta tecnica del giorno precedente di cui all'allegato n. 3.

I criteri di valutazione revisionati riguardano l'azione 1.2 "innovazione" e la 1.3 "ricerca e sviluppo" afferenti alla valutazione qualitativa del progetto e alle prospettive di impatto. Sono stati aggiornati, sulla base dei suggerimenti dei Servizi della Commissione europea e dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, i riferimenti puntuali alle linee di intervento evidenziando che le codifiche sono specifiche dei documenti di attuazione del Programma e non del POR.

Per quanto concerne il criterio di valutazione b) "Prospettive di impatto" è stato spaccettato in due parti: l'una inerente la linea "Innovazione" e l'altra riferita alla linea "Industrializzazione". Per la prima, il sotto criterio è rimasto identico, mentre per l'industrializzazione sono state inserite le modifiche relative alla definizione di innovatività, funzionali al rispetto sulla normativa degli aiuti di stato.

Per quanto riguarda le prospettive di impatto anche in questo caso il criterio è stato spaccettato in due sotto criteri: la parte relativa alle ricadute economiche soggetto alla valutazione da parte del Comitato tecnico di

valutazione e il dato circa l'incremento occupazionale è istruito in fase amministrativa.

Riguardo ai criteri di preselezione dell'azione 1.2. la proposta di revisione prevede di uniformarli al set di criteri di preselezione definito per l'azione 1.3 inserendo anche nell'ambito dell'azione 1.2. il criterio di preselezione n. 4) "Progetto già valutato positivamente nell'ambito dello SME Instrument del Programma europeo Horizon 2020 ma non finanziato per carenza di risorse". Si segnala l'impossibilità di accogliere la richiesta del Partenariato volta a eliminare, nell'ambito del medesimo criterio di preselezione, la frase "ma non finanziato per carenza di risorse" in quanto il significato sostanziale rimane lo stesso.

Riguardo l'azione 1.4 dedicata alle "Start up" sono previste due attività la 1.4.a –"Fondo di Venture capital" e 1.4.b "Strumento di fertilizzazione" è stata aggiornata la proposta di criteri di ammissibilità comuni aggiornando il testo rispetto alla nuova formulazione del POR con le modifiche proposte.

Per quanto riguarda l'Attività a) –"Fondo di Venture capital" conferma il recepimento delle proposte effettuate in sede di seduta tecnica sui criteri di ammissibilità specifici da parte della Commissione europea e dall'Agenzia togliendo la parola "valutativa a sportello" inserendo "procedura a sportello" in quanto si tratta di soli criteri di ammissibilità e togliendo la parola "subordinatamente" tra il primo e secondo criterio ai fini di poter effettuare una valutazione congiunta dei due criteri come suggerito dal Partenariato.

Per quanto concerne l'Attività b) – "Strumento di fertilizzazione" le osservazioni pervenute dall'Agenzia riguardavano in particolare il rating di legalità e si è ritenuto di trasformarlo da criterio di valutazione a criterio di priorità a parità di punteggio e di condizione ovvero solo se entrambe le imprese sono in grado di accedere al rating di legalità. Per quanto riguarda il punto b) "Prospettive di impatto", sottocriterio 3), la modifica proposta prevede di ampliare la collaborazione non solo con una grande impresa ma di estenderla anche alla media impresa.

Presidente

Il parere dalle associazioni di categoria era di accettare tale estensione.

Pietro SBUELZ – R.A.F.V.G. - SGFC

Rispetto l'azione 2.1 informa sugli aggiornamenti dei criteri di selezione in relazione alle modifiche del Programma che sono state proposte inserendo le imprese turistiche nel novero dei beneficiari di questa attività.

Riguardo alle proposte di revisione dei criteri dell'azione 3.1, attività rivolta all'efficientamento energetico delle scuole, a seguito valutazione tecnica operata nell'ambito della riunione tecnica, l'unica revisione che viene posta all'attenzione del Comitato di Sorveglianza riguarda il criterio di valutazione "d) Interventi che comportino il conseguimento finale per l'edificio" in cui si adegua la percentuale di riduzione di emissioni di gas climalteranti portandola dal 10% al 15%.

Infine, riguardo i criteri di selezione da applicare agli Hub ospedalieri è stato inserito il criterio d) volto alla selezione degli interventi integrativi alle operazioni di adeguamento delle centrali tecnologiche ed è stato corretto un refuso linguistico.

Il Comitato di sorveglianza approva all'unanimità la versione del documento presentato e rivisto nell'ambito della seduta plenaria (allegato n. 3 al verbale).

Punto 8 dell'OdG: Relazione sullo stato di soddisfacimento delle condizionalità ex-ante

Monica CURTO – R.A.F.V.G. - *Direzione generale*

Saluta i presenti ed illustra le condizionalità ex ante che interessano il POR riportando lo stato dell'arte relativo al soddisfacimento delle stesse. La situazione attuale prevede - su 12 condizionalità che riguardano il POR - un numero pari a 10 soddisfatte e 2 parzialmente soddisfatte (Appalti pubblici e Aiuti di stato) la cui valutazione verrà effettuata dalla Commissione europea a livello nazionale.

All'atto della presentazione del Programma, per le condizionalità non o parzialmente soddisfatte, la Regione si è dotata di Piani di azione approvati con deliberazione di Giunta regionale contenenti interventi da portare a termine entro il 31.12.2016, termine perentorio per il soddisfacimento delle stesse a pena di possibile sospensione dei pagamenti intermedi (art. 19, comma 5, Reg. UE n. 1303/2013).

Nello specifico, per quanto riguarda la condizionalità sugli "Appalti pubblici", il soddisfacimento è demandato a livello centrale, pertanto la Regione ha solo dato il proprio contributo a dare attuazione al Piano d'azione nazionale prevedendo delle azioni specchio rispetto a quelle statali, ma che rivestono valenza puramente regionale.

Ricorda, in particolare, che alcuni ritardi nel completamento delle azioni derivano dall'approvazione del nuovo Codice degli appalti (D.lgs. 50/2016) avvenuta solamente nel mese di aprile.

Nel caso della condizionalità "Aiuti di stato", informa che anche in questa materia la Regione si è dotata di un proprio Piano di azione e che le azioni regionali non ancora completate dipendono direttamente dal livello nazionale (in particolare la creazione del Registro nazionale degli aiuti di stato (RNA) e la relativa Banca dati delle agevolazioni (BDA) previsti per gennaio 2017).

Per quanto riguarda la condizionalità relativa alla "Normativa ambientale", la parte relativa alla Valutazione di impatto ambientale (VIA) risultava già soddisfatta in sede di Accordo di partenariato, mentre per la parte relativa alla Valutazione ambientale strategica (VAS) la Regione si è dotata di un Piano di azioni che prevedeva l'approvazione di direttive tecniche regionali al fine di dare attuazione alla direttiva europea 2001/42/CE in materia di VAS. La Commissione ha confermato il soddisfacimento della condizionalità a maggio 2016.

Illustra poi la condizionalità generale sui "Sistemi statistici e sugli indicatori di risultato" il cui Piano di azione regionale prevedeva il calcolo di quattro indicatori di risultato necessari per selezionare le azioni che contribuiscono in maniera più efficace al conseguimento dei risultati del Programma e per monitorare i progressi, nonché per svolgere la valutazione d'impatto. Informa che sono stati calcolati tre dei quattro indicatori di risultato, mentre per il terzo la Regione è in attesa della pubblicazione da parte dell'ISTAT della baseline per definire il target.

Infine informa sulle azioni messe in atto dalla Regione e che hanno portato al soddisfacimento delle condizionalità “Ricerca e Innovazione”, “Crescita digitale”, “Infrastrutture di reti di nuova generazione”, “Small Business Act” ed “Efficienza energetica sugli edifici”.

Per maggiori dettagli rimanda alla relazione sullo stato di soddisfacimento delle condizionalità ex ante allegata al materiale distribuito durante il Comitato di sorveglianza.

Christopher TODD - D.G. Politica regionale e urbana responsabile degli interventi in Italia e a Malta

Le 2 condizionalità orizzontali (Aiuti di stato e Appalti pubblici), come per quasi tutti i programmi POR FESR del resto d'Italia, sono state svolte anche a livello regionale. La valutazione sarà fatta a livello nazionale, ma sicuramente saranno considerati anche i Piani di azioni a livello regionale.

Michele D'ERCOLE - rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale

Sottolinea che i Piani di azione regionali sono utili in quanto costituiscono impegni aggiuntivi che alcune Regioni hanno individuato per sostenere ulteriormente la qualità degli interventi, tuttavia il tema delle condizionalità ex ante, regolato dall'art. 19 del Reg. UE n. 1303/2013, stabilisce che l'adempimento per le condizionalità previste a livello nazionale viene valutato solo sulla base delle relative azioni nazionali.

Punto 9 dell'OdG: Informativa su action plan indicatori ed e-cohesion

Ivano TREVISANUTTO – R.A.F.V.G. – SGFC

Presenta un'informativa sull'“Action plan per la quantificazione degli indicatori di risultato del POR”, documento contenente le indicazioni relative alle procedure, alle tempistiche e alle metodologie previste per la quantificazione di due indicatori di risultato che non erano ancora stati (indicati/individuati/identificati/ponderati) in sede di presentazione del Programma.

Spiega che con le attuali modifiche apportate al Programma viene proposta la quantificazione dell'indicatore relativo all'Asse 3 “consumi di energia elettrica del patrimonio edilizio pubblico ad uso scolastico e socio-sanitario”. Ricorda che si tratta di un indicatore a livello regionale di contesto e che non riguarda esclusivamente i progetti finanziati nell'ambito del Programma. Il target al 2023 prevede una riduzione pari al 6% dei consumi di energia elettrica per questo tipo di patrimonio (scolastico e socio-sanitario). Illustra la proposta di inserimento di un secondo indicatore atto a misurare i risultati della stessa azione e dello stesso Asse, relativo ai consumi di energia primaria. Tale indicatore permette di comprendere meglio gli effetti degli interventi finanziati che incidono anche sul consumo di energia primaria (e non solo elettrica) nel suo insieme.

Per quanto concerne l'indicatore relativo all'Asse 2 “quota di lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva” il target sarà individuato appena l'ISTAT e il Ministero comunicheranno le baseline di questo dato statistico a livello regionale (previsto per i primi mesi del 2017).

Passa all'illustrazione delle attività svolte nell'ambito dell'E-cohesion nel rispetto delle condizioni previste dai diversi Regolamenti comunitari e dal sistema nazionale di monitoraggio dell'IGRUE. Ricorda che l'E-cohesion è legata al sistema informativo che coinvolge i soggetti impegnati nella gestione e attuazione del POR. Illustra le condizioni regolamentari e comunitarie che la Regione ha rispettato con il fine di garantire la semplificazione del flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti all'interno del Programma.

In particolare ricorda che la "dead line" del 2015 è stata rispettata così come è stato realizzato il sistema di scambio elettronico di dati tra i beneficiari e le Autorità. Sottolinea che il sistema di scambio elettronico è in grado di coprire tutti i beneficiari, di raccogliere tutte le informazioni e che è stato rispettato anche il principio "only one" il quale richiede ad ogni attore solo una volta l'informazione che, attraverso diversi applicativi, viene registrata nel sistema.

Informa che il sistema così costruito prevede da una parte il MIC - Sistema di monitoraggio informatico del periodo 2007-2013, evoluto sulla base delle nuove disposizioni, e il GGP, che permette di gestire tutte le pratiche contributive. Attorno a questi due applicativi, che colloquiano in modo integrato, vi sono ulteriori programmi informatici come ad esempio il sistema per i protocolli digitali, amministrazione trasparente, l'applicativo Ascott utilizzato dall'organismo pagatore, atti a raccogliere ulteriori informazioni.

Ricorda che l'evoluzione prevista per il 2017 prevede di unificare i principali due applicativi in modo tale da garantire maggiormente l'unicità (l'omogeneità) delle informazioni.

Punto 10 dell'OdG: Piano di valutazione

Ivano TREVISANUTTO – R.A.F.V.G. - SGFC

Ricorda che il Piano di valutazione del POR FESR è stato redatto ed approvato dal CdS nel mese di marzo 2016 e rientra nel Piano Unitario di Valutazione dell'Amministrazione regionale. Come nel caso della Comunicazione anche per la Valutazione è stata svolta una gara unica per la scelta di un unico soggetto che seguirà le attività relative alla Valutazione dei tre Programmi FESR, FSE e PSR.

Punto 11 dell'OdG: Informativa sul POR FESR 2007-2013

Francesca COLLE - R.A.F.V.G. - SGFCS

Illustra i dati finanziari di chiusura del Programma FESR 2007 – 2013, in particolare spiegando la variazione della certificazione dall'ultimo dato rilevato a luglio 2016, rispetto alla data di chiusura effettiva risalente al 31.12.2015, ed evidenziando altresì il raggiungimento dei target annuali che sono sempre superati.

Punto 12 dell'OdG: Varie ed eventuali

Presidente e AdG

Presentano e condividono con il Comitato le modalità operative di applicazione dell'equiparazione, dei professionisti alle PMI nel l'accesso ai bandi del POR, prevista dalla Legge di stabilità 2016.

In particolare l'Agenzia ha evidenziato come, in forza della norma statale, i professionisti possano essere ricondotti nella più ampia categoria delle imprese restando salvi gli obiettivi e le scelte contenute nei Programmi operativi, i relativi criteri di selezione ed ammissibilità degli interventi finanziabili, nella misura in cui tali criteri siano coerenti, attinenti e proporzionati alle finalità perseguite dagli stessi P.O.

Dalle indicazioni dell'Agenzia e dall'analisi puntuale su contenuti, strategia e scelte definite nel Programma, l'Amministrazione regionale propone e intende condividere con il Comitato di Sorveglianza la seguente linea operativa da tenere sugli assi operativi rivolti alle imprese (1 e 2):

- non appare preclusa dalla strategia del Programma l'apertura in generale ai professionisti dei bandi previsti nell'ambito dell'asse 2 rivolto alla competitività delle PMI e alla nuova imprenditorialità, fatte salve scelte precise definite in alcune azioni, come ad esempio l'azione 2.2, dedicate ad aree territoriali specifiche e/o indirizzate a particolari ambiti di intervento; si dà atto in tal senso che il primo bando dell'asse 2, per l'azione 2.3., non è precluso ai professionisti;
- è confermata la piena inclusione dei professionisti quali potenziali fornitori di servizi e prestazioni nell'ambito delle operazioni finanziate dal Programma;
- alla luce dell'analisi della S3 (presupposti, strategia, azioni), della tipologia di iniziative che attuano in via diretta la strategia nell'ambito del Programma e della descrizione contenuta nel Programma medesimo, le misure previste dall'asse della ricerca, sviluppo e innovazione (asse 1) appaiono rivolte alle imprese in senso stretto (PMI e GI), fatta salva ogni eventuale successiva modifica della S3 stessa;
- Il Partenariato socioeconomico di riferimento del Programma, già rappresentativo del settore terziario, può verificare la necessità di ulteriori integrazioni alla luce di quanto riportato.

Il Comitato di Sorveglianza prende atto.

Alle ore 14.00 il Presidente dichiara chiusa la seduta dei lavori.



Trieste, 15 dicembre 2016

Il presidente del Comitato di Sorveglianza

Sergio Bolzonello

L'Autorità di Gestione del Programma

Lydia Alessio-Vernì

Allegati:

- 1) registro presenze
- 2) modifiche al programma approvate
- 3) allegato con criteri di selezione approvati
- 4) note di risposta alle richieste dei Servizi della Commissione Europea
- 5) Relazione al Comitato di Sorveglianza sulla applicazione dell'equiparazione dei professionisti alle PMI